

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Ariano Irpino – **Decreto dirigenziale n. 1 del 21 gennaio 2010 – Piano Regionale delle Attività Estrattive. Art. 25 co. 6 e 7 delle Norme Tecniche di Attuazione. Individuazione ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, per il gruppo merceologico gesso.**

VISTO:

- la L.R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di G.R. n. 491 del 20/03/2009;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006), ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) della Regione Campania;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 6.7.2006 (in BURC n. 37 del 14/8/2006), dello stesso Commissario ad Acta, sono state apportate rettifiche alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (NTA) del PRAE;
- l'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e s.m.i., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
 1. Prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
 2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
 3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non ricomprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
 4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse.

5. per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio;
- a norma dell'art. 21 delle NTA del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NTA del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive.
- l'art. 24 co. 2 delle NTA del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- l'art. 25 co. 6 delle NTA del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
 1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate.
 2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale.
 3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
 4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
 5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contigualmente ad altri

comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

- l'art. 25 co. 7 delle NTA del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

CONSIDERATO che:

- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 323 del 7/03/2007 (in BURC nel B.U.R.C. n. 18 del 02/04/2007) ha proceduto ad una prima individuazione dei Comparti Estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25 e 89 delle NTA del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- con successiva delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 6/04/2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nella Provincia di Avellino;

RITENUTO che:

- deve procedersi, in applicazione dell'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE, all'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, quale presupposto per il successivo avvio della procedura di coltivazione, allorquando vi è necessità, ai sensi della NTA del PRAE;
- per le classi merceologiche per le quali il fabbisogno regionale del materiale è calcolato, e se possibile soddisfatto, a livello provinciale, ai sensi dell'art. 8 co. 2 delle NTA del PRAE, tale ordine, prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti, deve essere coordinato tra questo Settore ed il Settore del Genio Civile di Avellino, trattandosi della stessa provincia;

DATO ATTO che:

- nel territorio di competenza di questo Settore, con la delibera G.R. n. 491/09 sono stati approvati comparti per i gruppi merceologici calcare e gesso;

RITENUTO che:

- sia opportuno procedere agli adempimenti di cui all'art. 25 co. 7 della NTA del PRAE con provvedimenti distinti per gruppo merceologico;

CONSIDERATO che:

- la delibera G.R. n. 491/09 ha approvato la delimitazione dei seguenti comparti estrattivi nel territorio di competenza di questo Settore per il gruppo merceologico gesso:

gruppo merceologico 4: gesso

comparto	superficie (mq)	Comune	incidenza media (mc/mq)	potenziali- tà ventennale (mc)	potenziali- tà ventennale (t) (*)	potenziali- tà annua (mc)	potenzialità annua (t) (*)
C07AV_01	164.265	Ariano I.	19,96	3.278.729	5.573.840	163.936	278.692
C07AV_02	58.522	Ariano I.	19,96	1.168.099	1.985.769	58.405	99.288
C08AV_01	83.034	Savign. I.	19,96	1.657.359	2.817.510	82.868	140.875
C19AV_01	50.131	Savign. I.	19,96	1.000.615	1.701.045	50.031	85.052
C19AV_02	55.509	Savign. I.	19,96	1.107.960	1.883.531	55.398	94.177

C19AV_03	55.595	Savign. I.	19,96	1.109.676	1.886.450	55.484	94.322
C19AV_04	58.324	Savign. I.	19,96	1.164.147	1.979.050	58.207	98.952

(*) si assume il peso specifico del gesso pari a 1,7 t/mc

- il fabbisogno regionale per il gesso, stabilito dall'art. 9 delle NTA del PRAE, è pari a tonn. annue complessive 62.590, di cui tonn. 62.590 per la provincia di Avellino;
- con riferimento al gruppo merceologico gesso, i comparti suindicati costituiscono gli unici sull'intero territorio provinciale e regionale, non rinvenendosi altre aree suscettibili di nuove estrazioni per tale gruppo merceologico sul territorio di competenza di altri Settori del Genio Civile di questa Regione;

RITENUTO che:

- alla luce delle disposizioni innanzi richiamate e di quanto sopra considerato, con riferimento ai comparti ricadenti sul territorio di questo Settore per il gruppo merceologico gesso, l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione compete esclusivamente a questo Settore, che deve procedere secondo i criteri definiti dalle NTA del PRAE;

CONSIDERATO che:

- per il gruppo merceologico gesso, le cave che ricadono nei comparti estrattivi sopra indicati, sono caratterizzate dal seguente status amministrativo ex L.R. 54/85 e smi:

comparto	Cod. Cava	D.D. ex LR 54/85 n. del	dispositivo del D.D. ex LR 54/85	decorrenza autor.	scadenza autor.
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.06.1986	31.03.2007
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	04.07.1986	31.03.2007
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001	Estinzione - Intimaz. Recupero Ambientale		12.06.2000 (estinz.)
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.06.1986	31.03.2007
C19AV_02					
C19AV_03					
C19AV_04					

con le seguenti precisazioni:

- a) il D.D. 681 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di gesso e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Cervaro del Comune di Ariano Irpino, individuata dalle p.lle 4, 258, 259 del foglio 50, fino al 23/06/2006;
- b) il D.D. 679 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di pietrisco calcareo e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Cervaro-Mancone del Comune di Ariano Irpino, individuata dalle p.lle 30, 186, 335 del foglio 50, fino al 04/07/2006;
- c) il D.D. 305 del 19.02.2001 decreta l'intimazione all'obbligo dell'art. 9 L.R. 54/85, mod. e integr. dall'art. 8 della L.R. 17/95, per la cava di gesso ubicata nel Comune di Savignano Irpino, alla località La Ferrara, fallimento Roberto Annibale; nel dispositivo la cava è definita "estinta per scadenza del termine di cui all'art. 12 L.R. 17/95", alla data del 12.06.2000;
- d) il D.D. 680 del 26.03.2001 decreta l'autorizzazione alla prosecuzione della coltivazione di gesso e recupero ambientale, ai sensi della L.R. 54/85 e smi, della cava sita alla località Ferrara-Ripa dei Corvi del Comune di Savignano Irpino, individuata dalle p.lle 51 parte, 59 parte, 60, 68 parte, 69 parte del foglio 17, fino al 23/06/2006;
- e) la scadenza dell'autorizzazione indicata al 31.03.2007 tiene conto della disposizione di cui all'art. 89 co. 16 del PRAE, che ha differito a tale data la perdita di efficacia delle autorizza-

zioni rilasciate ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/1985 e s.m.i., comprese quelle già prorogate al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11 agosto 2005, n. 15;

f) la cava cod. PRAE 64005_03 è di calcare, pur tuttavia il correlato comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo la cava stessa nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso;

- la produttività di tali cave, per il gruppo merceologico gesso, calcolata quale valore complessivo di materiale utile escavato (in volume o tonn.) rapportato al tempo di esercizio, è pari a:

comparto	Cava Cod. PRAE	D.D. ex LR 54/85 n. del	Mater. tot escavato (mc)	Mater. tot escavato (t)	Tempo (anni)	Produttiv. Media (mc/anno)	Produttiv. media (t/anno)
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	17.766	30.202	12	1.481	2.517
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	52.107	104.214	20	2.605	4.429
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001					
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	515.675	876.648	21	24.556	41.745
C19AV_02							
C19AV_03							
C19AV_04							

con le seguenti precisazioni:

- cava codice 64005_07: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 159 del 22.11.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 1998 (anno a far data dal quale non risulta ulteriore coltivazione); in ogni caso, anche considerando un tempo ventennale, la collocazione della produttività in termini relativi, nella sequenza con le altre cave, non varierebbe;
- cava codice 64005_03: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 109 del 30.08.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 2006 (anno a far data dal quale non risulta ulteriore coltivazione);
- cava codice 64096_01: il materiale totale escavato, in mc, è desunto dal provvedimento di determinazione ex art. 18 L.R. 54/85 e smi, D.D. n. 106 del 10.08.2007; il tempo decorre dal 1986 (anno dell'autorizzazione), al 2007 (anno di scadenza dell'autorizzazione);
- cava cod. 64096_02: non occorre il dato di produttività, atteso lo status-amministrativo della cava prima indicato;
- per calcolo del materiale escavato in tonn., si assume il peso specifico del gesso pari a 1,7 t/mc. Per la sola cava cod. 64005_03 (di pietrisco calcareo) si assume il peso specifico del calcare pari a 2,0 t/mc; in ogni caso, anche utilizzando il peso specifico del gesso, la collocazione della produttività in termini relativi, nella sequenza con le altre cave, non varierebbe;

RILEVATO che:

- dall'applicazione dei citati criteri delle NTA del PRAE, risulta il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti di gesso sopra elencati:

comparto	Cava Cod. PRAE	D.D. ex LR 54/85 n. del	dispositivo del D.D. ex LR 54/85	Produttiv. media (mc/anno)	Produttiv. media (t/anno)	n.
C07AV_01	64005_07	681 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	1.615	2.746	1
C07AV_02	64005_03	679 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero	2.605	4.429	2

			ambientale			
C19AV_01	64096_01	680 del 26.03.2001	Autorizzazione coltivazione e recupero ambientale	24.556	41.745	3
C08AV_01	64096_02	305 del 19.02.2001	Estinzione - Intimaz. Recupero Ambientale			4
C19AV_02						5
C19AV_03						6
C19AV_04						6

con precisazione che

- g) ai comparti C19AV_03 e C19AV_04 è stato assegnato lo stesso numero d'ordine, in quanto, allo stato, essi presentano identiche caratteristiche in riferimento ai criteri di priorità definiti dalle NTA del PRAE;
- h) il comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso; tuttavia, risultando la correlata cava, con cod. PRAE 64005_03, di calcare, l'avvio della relativa procedura per la coltivazione, quando ne ricorrerà la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno regionale, sarà subordinata a specifici approfondimenti in ordine a tale aspetto;

PRECISATO che:

- analogo provvedimento ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE per il gruppo merceologico calcare resta demandato a distinto provvedimento;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento p.i. Giovanni Mazzariello e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

- ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7, delle NTA del PRAE, è individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di gesso, di cui alla D.G.R. n. 491 del 20.03.2009, ricadenti nel territorio di competenza del Settore del Genio Civile di Ariano Irpino:

n.	comparto	superficie (mq)	Comune
1	C07AV_01	164.265	Ariano Irpino
2	C07AV_02	58.522	Ariano Irpino
3	C19AV_01	50.131	Savignano Irpino
4	C08AV_01	83.034	Savignano Irpino
5	C19AV_02	55.509	Savignano Irpino
6	C19AV_03	55.595	Savignano Irpino
6	C19AV_04	58.324	Savignano Irpino

con precisazione che

- i) ai comparti C19AV_03 e C19AV_04 è stato assegnato lo stesso numero d'ordine, in quanto, allo stato, essi presentano identiche caratteristiche in riferimento ai criteri di priorità definiti dalle NTA del PRAE;
- j) il comparto C07AV_02 è classificato per il gruppo merceologico gesso, ricadendo nell'area suscettibile di nuove estrazioni censita nel PRAE cod. C07AV – gesso; tuttavia, risultando la correlata cava, con cod. PRAE 64005_03, di calcare, l'avvio della relativa procedura per la coltivazione, quando ne ricorrerà la necessità per il soddisfacimento del fabbisogno regionale, sarà subordinata a specifici approfondimenti in ordine a tale aspetto;
- l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di gesso indicato al punto precedente, è definito in relazione allo status tecnico-amministrativo attuale, ed è suscettibile di periodici aggiornamenti, ai sensi dell'art. 25. co. 7 della NTA del PRAE;
- l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è demandato a successivi atti, secondo le modalità e procedure previste dalle NTA del PRAE.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

in via telematica:

alla Segreteria di Giunta;

al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;

al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;

al Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino;

al Settore Stampa, Documentazione e BURC - A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;

in forma cartacea:

al Comune di Ariano Irpino ed al Comune di Savignano Irpino, per quanto di competenza, e per la pubblicazione all'albo pretorio.

Il Dirigente del Settore
Ing. Celestino Rampino